

## I club del territorio

## UN INTERVENTO DA 62MILA EURO PER L'OSPEDALE

A livello locale il Distretto 2031, che opera nel territorio di Piemonte Nord e Valle d'Aosta, ha donato, sotto il coordinamento della Governatrice Giovanna Mastrotisi, oltre 800mila euro, consegnando 110mila mascherine per case di riposo e comunità per disabili, mille litri di gel disinfettante, 2 ventilatori completi di umidificatori per l'Ospedale di Novara, 50 caschi respiratori per la Città della Salute di Torino, più due global grant con oltre 91mila euro per l'ospedale di Moncalieri e oltre 62mila euro per l'Ospedale di Biella, con l'allestimento di reparti con posti letto per la cura dei malati di Covid-19.

I singoli club del territorio hanno assunto iniziative specifiche, insieme e singolarmente, come il Rotary di Valle Mosso, che nei primi giorni della crisi ha donato 10mila euro all'Asl di Biella e

distribuito mascherine e gel igienizzanti all'ospedale, ad alcune case di riposo e alla Protezione Civile, oltre che alla stazione dei Carabinieri della Valsessera e al comune di Sostegno. Tutti i club hanno poi contribuito alla raccolta di fondi effettuata dal Distretto per le altre attività territoriali

Ma soprattutto cinque club locali si sono messi insieme per realizzare il progetto da oltre 62mila euro per l'Ospedale di Biella per l'acquisto di 5 letti di degenza, uno dei quali per pazienti obesi, adatti a facilitare la respirazione dei ricoverati. Capofila di questa iniziativa è stato il Rotary di Biella presieduto da Adriana Paduos, che ha coinvolto nell'iniziativa anche i presidenti di Valle Mosso, Giorgio Rovero, Viverone, Massimo Calliera, Valsesia, Marco Di Biasio, e Gattinara, Barbara Togno.



A sinistra: Giorgio Rovero consegna materiale a Cleto Canova della Protezione Civile; Qui sopra: Adriana Paduos

## PRESENTATO UN PROGETTO PER 26 OSPEDALI ITALIANI

# Il Rotary ha finanziato con oltre 6 milioni la battaglia anti Covid

Da alcuni anni la natura del Rotary International si è trasformata dalla sua natura di semplice associazione di professionisti e imprenditori dediti alla filantropia, fino al punto di accreditarsi nel consesso delle Nazioni Unite come una realtà in prima linea nella lotta alla fame, alla guerra, alla povertà, alla malattia a livello planetario, con iniziative per l'accesso all'acqua, all'istruzione, all'emancipazione delle donne, al progresso economico e alla salute. In quest'ultimo ambito, grazie a un progetto nato in Italia e alla collaborazione con la Fondazione di Bill e Melinda Gates, il Rotary International negli ultimi 35 anni ha quasi del tutto eradicato nel mondo la poliomielite, portando il vaccino alle popolazioni dei paesi più arretrati, spesso in situazioni di guerra, con molti rotariani che hanno anche perso la vita nel servizio prestato a favore delle vaccinazioni. Oggi il Rotary elabora progetti, anche molto complessi e li realizza nel mondo, utilizzando i propri soci come volontari, sia per le loro competenze professionali, ma spesso anche come semplice manovalanza. Non poteva quindi mancare un impegno forte del Rotary anche in questa emergenza Covid-19. E infatti con l'esplosione della pandemia, il Rotary italiano ha immediatamente iniziato a rispondere alle richieste di aiuto arrivate da strutture ospedaliere, Protezione Civile, case di riposo, ma anche affrontando altre realtà coinvolte di conseguenza, come mense sociali o istituti scolastici di ogni ordine e grado. Le professionalità messe in campo da migliaia di associati, attraverso la rete dei 13 Distretti e dei 900 Club, unite alla fornitura di materiali sanitari adeguati, ha permesso sino ad ora di raggiungere, nel solo mese di

marzo, un valore complessivo delle attività che supera già i 6 milioni di euro su scala nazionale. Dai dispositivi personali di protezione ai respiratori per le terapie intensive, dalle barelle attrezzate ai ventilatori d'emergenza, ai sanificatori professionali per ambienti chiusi o per ambulanze, e mille altre forniture per le strutture ospedaliere, le attività del sistema Rotary sono state spalmate sul territorio cercando di dare risposte immediate e calibrate alle effettive richieste locali. Molta attenzione è stata prestata anche al mondo scolastico con la consegna di computer a diversi istituti e a dispositivi a supporto della didattica da remoto. Aiuti anche alle case di riposo per anziani e alle Forze dell'Ordine, mentre molti Club si sono occupati nell'offrire supporto a famiglie bisognose, con la consegna di pasti a domicilio.

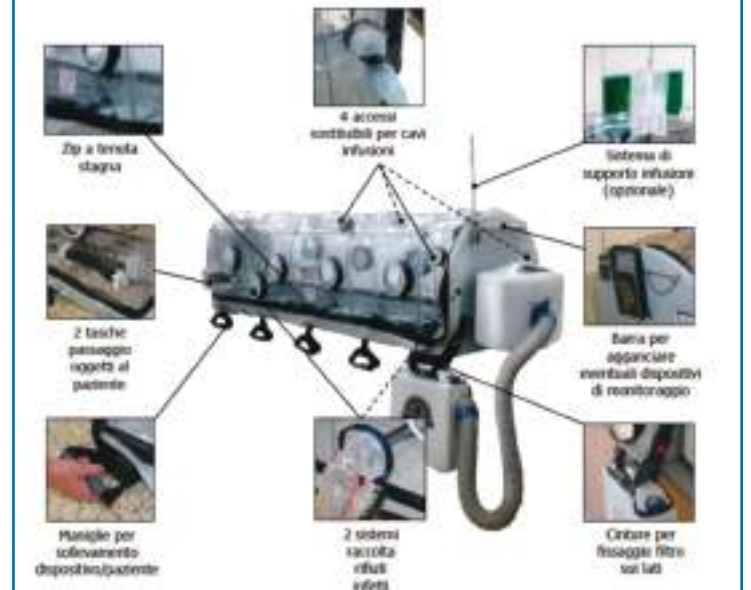
Il "sistema Rotary Italia" ha ora varato un ambizioso progetto che sarà realizzato nel prossimo mese di maggio. L'intervento prevede, anche attraverso il sostegno della Fondazione del Rotary International, un programma molto ambizioso per la fornitura a 26 ospedali pubblici italiani (due per Distretto) di un kit per accogliere, visitare e diagnosticare in totale sicurezza, avvalendosi della telemedicina, i pazienti con sintomi di Covid-19, anche inesperti, sino al trasferimento al reparto. Questo progetto, del valore di 1,2 milioni di dollari, sarà totalmente finanziato dai Distretti italiani, con il contributo di due Distretti americani, ed il supporto economico, non minoritario, della Fondazione Rotary.

Nell'ambito del "Progetto Italia" del Rotary, nel Distretto 2031 l'intervento riguarderà l'Ospedale Parini di Aosta e il Cto Regina Margherita di To-

rino.

Si tratta di un programma di prevenzione e contenimento della trasmissione dell'infezione, anche nel prossimo futuro, per evitare di mettere ancora in crisi il sistema ospedaliero, come avvenuto nelle scorse settimane, salvaguardando la salute dei medici e degli operatori sanitari. Obiettivo del progetto è assicurare al maggior numero di Ospedali Italiani un pacchetto di tecnologia innovativa per minimizzare il rischio di infezione degli operatori e favorire l'interruzione della catena di infezione. Il gruppo di lavoro messo in piedi dal Rotary Italia ha elaborato un progetto che prevede l'installazione di termoscanner per ciascun ospedale per rilevare istantaneamente la presenza di febbre, tutt'oggi uno dei sintomi chiave nella individuazione dei pazienti potenzialmente affetti da Covid-19. Questo intervento, che rappresenta la prima e forse più semplice azione di contenimento della infezione, permette alle strutture ospedaliere dotate di questi scanner di convogliare il flusso dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso e all'Ospedale anche in qualità di visitatori. Inoltre, è prevista la creazione di un percorso sicuro per il paziente e il personale medico per evitare il contatto con potenziali contagiati Covid-19, per riuscire ad eseguire il triage in modo sicuro e completo, grazie anche ad un colloquio diretto senza contatto. È prevista l'installazione per ogni ospedale selezionato di Covid Triage Unit, cabine isolate in cui, anche grazie ad una piattaforma di rete medica (surface Microsoft), si potrà creare una connessione con un team di medici

## LA TERMOSCANNER TRIAGE UNIT DEL ROTARY ITALIA



con conoscenze e competenze specialistiche e la possibilità di eseguire l'auscultazione e il rilevamento di altri parametri, oltre ad eseguire altri interventi tra cui il tampone faringeo in totale e completa sicurezza. A seconda delle esigenze dell'ospedale è possibile rimuovere il tablet dalla cabina per realizzare la tele-visita in qualsiasi altra parte del Centro senza alcun rischio per il medico o per colmare una sua possibile impossibilità ad essere presente nell'area del triage. Infine, se il paziente deve essere ricoverato in ospedale, sarà creato un percorso diretto e dedicato al reparto giusto senza alcuna possibilità o rischio di contaminazione con altri operatori o pazienti presenti nell'area. È prevista la fornitura di barelle per il trasporto del paziente infetto, o sospetto tale, in alto bio-contenimento. Questi presidi a tecnologia avanzata possiedono specifiche dimensionali idonee all'alloggiamento su una barella con spazio sovrapposto di contenimento a funzionamento a pressione negativa, per proteggere l'operatore da esposizione ad agenti infettivi. Idoneo come misura di sicurezza di tipo collettivo per quanto concerne il rischio da agenti infettivi.

Il progetto utilizzerà una tecnologia innovativa che rimarrà a disposizione dei presidi ospedalieri che potranno a loro piacimento implementarla e svilupparla in base alle necessità rilevate anche in condizioni di non pandemia.

## AIUTI PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

## Banco Alimentare Biella: «Noi ci siamo» Ringraziamenti a Esselunga e Gross Iper

In questo grave momento di emergenza, anche economica, che colpisce migliaia di famiglie, arriva un messaggio di speranza e solidarietà dai volontari della sede di Biella del Banco Alimentare Onlus. «Noi ci siamo» si legge in un comunicato diffuso in questi giorni «non vuole esser una manifestazione di autocompiacimento, né la ricerca di un elogio, ma semplicemente un segnale che nessun indigente o nessuna associazione si senta sola di fronte al bisogno».

Più in dettaglio viene spiegato che lo slogan "Noi ci siamo" è stato creato «per servire, perché consapevoli che la solidarietà è la coscienza di esser protagonisti di una comunità, di una società di uomini. La solidarietà è un metodo fondamentale per affrontare la vita. Senza solidarietà c'è l'assenza di una vera umanità».

Dall'associazione parte anche un ringraziamento nei confronti di «tutte le strutture caritative convenzionate con la rete del Banco Alimentare del Piemonte che hanno ininterrottamente sostenuto le famiglie biellesi in questo momento difficile, venendo a ritirare presso la nostra sede di Cosato i prodotti alimentari a loro assegnati; ringraziamo il direttore dell'ipermercato Gross Iper di Vigliano ed il personale per la disponibilità e l'idea di attuare la spesa sospesa che grazie alla generosità dei propri clienti, ci hanno già affidato dopo pochi giorni di raccolta, 175 chilogrammi di generi alimentari. Ringraziamo, inoltre, il direttore del supermercato Esselunga di Biella per la stessa iniziativa che grazie alla generosità dei propri clienti, hanno donato ad una struttura caritativa convenzionata di Biella due carrelli pieni di generi alimentari».

Nei depositi del Banco Alimentare i volontari in questi giorni sono costantemente impegnati nella distribuzione alle famiglie in difficoltà.

